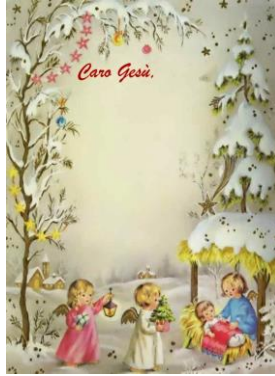


# CANTO DI NATALE

## La letterina

di  
**Teresio Bianchessi**  
[www.teresiobianchessi.it](http://www.teresiobianchessi.it)  
blog: [teresiobianchessi.wordpress.com](http://teresiobianchessi.wordpress.com)



Manca poco a Natale, l' inverno si fa sentire, fa freddo e nella notte è scesa anche la prima neve.

*“Paolino vieni a vedere!”* .

La mamma scosta la tendina e il bimbo resta meravigliato dal candido, soffice e silenzioso manto che avvolge ogni cosa: orto, cortile, tetti, strade, alberi, fossati, rovi, anche il campanile della chiesa.

*“Che bello mamma...vado”* .

Il bimbo afferra al volo la cartella e, nonostante la neve, salta come un leprotto per raggiungere i suoi compagni di scuola che sono poco più avanti e di sicuro, prima di entrare in classe, si sfideranno a palle di neve.

Va volentieri a scuola in questi giorni perché c' è una particolare animazione; ieri è venuto persino il Parroco, ha fatto catechismo in classe, ha parlato di Gesù che viene, ha raccomandato ai bambini di essere particolarmente bravi nel periodo dell' avvento e le suore, lì vicino, nel pomeriggio, stanno preparando i costumi per la rappresentazione del corteo dei Re Magi.

Tutti sperano di essere scelti per rappresentare o Melchiorre, o Baldassarre, o Gaspare!

A scuola la maestra li aiuta a disegnare la letterina per il papà, a ritrarre sul cartoncino i personaggi del presepe e vuole che imparino a memoria una poesia.

*“Paolino, ripeti”* .

*“Dalla tua culla...adorato...Bam...Bambinoooo...”* .

*“Avanti...”* .

*“Non la so”* .

Le vacanze natalizie arrivano quando i bambini hanno imparato la poesia e preparata la preziosa letterina.

Paolino, orgoglioso, la mostra subito alla mamma:

*“Guarda, ci sono anche i brillantini...ho disegnato la capanna...ti piace?”* .

*“Certo, ma cosa scriviamo al papà?”* .

*“Prometto...prometto...”* .

Le sere che precedevano il Natale, mamma e bimbo, di nascosto, completavano il testo che era faticoso, perché bisognava poi rispettare ciò che si prometteva per iscritto.

Finalmente siamo alla vigilia; la sera nulla di speciale in tavola, salvo un cartoccio di pesciolini sotto aceto che la mamma ha preso a bottega, sa che piacciono tanto al papà.

Durante il giorno però ha visto tagliuzzare verdure, impastare la farina, tante pentole sul fuoco; aveva sentito anche strida dal pollaio; di sicuro erano preparativi per il pranzo dell'indomani.

Finalmente ci siamo, è la mattina di Natale, Paolino si è svegliato presto, scende di corsa dalle scale per la colazione, ma prima va dritto al presepe e tira un sospiro di sollievo:

*“Mamma, c'è Gesù nella culla, com'è bello!”* .



Poi si siede davanti alla scodella di latte e vede che sulla stufa bolle già il brodo e il profumo ha invaso tutta la casa e va a mescolarsi all'odorino che arriva dal forno; il bimbo già pre gusta il pranzo natalizio.

*“Svelto, preparati che andiamo tutti alla messa alta”* .

Era la messa solenne, dei “cantori” con il Gloria e il Credo salmodiati in latino.

Per fortuna alla fine della celebrazione tutti, ma proprio tutti, intonati e non, cantavano con gioia infantile: *“Tu scendi dalle stelle... o Re del cielo... e vieni in una grotta... al freddo e al gelo”* .

Quel canto corale commuoveva tutti, inteneriva il cuore e festosamente accompagnava i passi che portavano alla culla di Gesù dove ci s'inginocchiava per il bacio.

*“Ite missa est”* .

*“Forza Paolino, fa presto così, intanto che il babbo è all'osteria, noi gli nascondiamo la letterina sotto il piatto”* .

Eccezionalmente, a Natale, primo e secondo e così in tavola due piatti, uno per i ravioli in brodo e l'altro per il gallo arrosto e le patate.

Paolino è eccitato:

*“La metto sotto la fondina?”* .

*“No, no, sotto il piatto piano, nascondila bene, che non salti fuori”* .

Sbatte la porta.

*“E' Pronto?”*

Il papà è arrivato prima del previsto, si accomoda al suo solito posto soddisfatto della tavola così ben imbandita e dei profumi che son per l'aria.

*“Sì, sì tutti a tavola”* .

Paolino si sbrodola perché più che il piatto, osserva il padre.

*“Buoni i ravioli, brava Maria, però non stare lì a tribolare, non cambiarmi il piatto, mangio tutto nella fondina”* .

*“Nooo”* .

Il piccolo, che non ha colto gli sguardi d' intesa dei genitori, impallidisce.

*“Eh no caro Pepo, a Natale si cambia anche il piatto”* .

Sospiro di sollievo.

Per fortuna il babbo è di buon appetito e finisce veloce anche gallo e patate, poi alza il piatto:

*“Maria toh prendi... ma cos'è, cosa c' è qui sotto”* .

*“La letterina papà”* : urla il bimbo.

La mamma lo sente, si avvicina alla tavola.

*“Su leggila”* .

Agitato, le mani che tremano, sfilta la letterina che perde qualche brillantino:

*“Caro papà, prometto che sarò bravo, prometto che sarò ubbidiente con te e con la mamma, prometto che ti aiuterò in stalla, prometto che aiuterò la mamma in casa e prometto che studierò tanto per essere promosso. Buon Natale papà”* .

*“Bravo, sei stato proprio bravo, queste son dieci lire per te”* .

Peppo e Maria sono commossi; la mamma si riprende prima e annuncia che c' è un' altra sorpresa.

*“Paolino ci reciterà anche una poesia”* .

*“Davvero? Paolo vieni qua, sali sulla seggiola che ti voglio sentire bene!”* .

Ritto, impettito, gratificato anche dalla mancia di papà, il bimbo si sente come un attore sul palco, prende coraggio e, ispirato, assorto:

*Dalla tua culla, o adorato Bambino  
Tendi l'orecchio un momentino.  
Mi senti?  
Povere e deboli sono le mie parole  
Ma piene di fervido amore.  
Esse dicono soltanto:  
Concedi Gesù santo  
Ogni grazia e tanto amore  
Al babbo, alla mamma e al mio cuore”.*

Accadeva un lontano Natale.

Oggi, ancora, Paolino, mi raccomanda di fare a voi e famiglia, affettuosi auguri di serene feste natalizie.

